Anno XXXI — Lunedì 18 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 245

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La conclusione definitiva della pace greco-turca e la questione di Candia tengono ancora occupata la diplomazia europea.

Parrebbe che il *concerto* sia fermamente deciso ad esigere dalla Turchia lo sgombro della Tessaglia, e che voglia stabilire l'autonomia di Candia, non tenendo conto delle note più o meno burbanzose che vengono diramate da Jildiz Kiosk.

La flotta internazionale si trova sempre nelle acque di Candia, e non permette lo sbarco di truppe turche. I distaccamenti dei diversi Stati continuano a tener guarnigione in parecchi punti dell'isola.

Il concerto europeo dopo essere stato la causa prima di tutte le stragi, avvenute durante quest'anno a Candia e in Grecia, sarebbe ora disposto a rendere, almeno in parte tarda giustizia? Se questo sarà il caso, gli amici della libertà non potranno fare a meno di rallegrarsene ed applaudire, meravigliandosi però che si sia aspettato sì a lungo per raggiungere un risultato che si sarebbe potuto ottenere molto tempo prima con risparmio di sangue e di denaro.

—

Mentre dalla parte della Grecia le cose vanno acquietandosi, almeno per il momento, in Bulgaria viene gradatamente a crescere il risentimento contro la Turchia, ed il governo stesso del principe Ferdinando compartecipa all'agitazione.

I bulgari mirano ad annettersi una parte della Romelia occidentale, volendo estendere il loro dominio fino ad Adrianopoli, e bramando pure di conseguire una parte della Macedonia.

La Bulgaria ha un esercito relativamente numeroso, benissimo istruito e valoroso, che potrebbe con molta probabilità opporsi con fortuna ai turchi.

Per il momento non nascerà nulla, ma non sarebbe impossibile che nella primavera dell'anno venturo, la Bulgaria desse di piglio alle armi, facendo precedere la proclamazione dell'indipendenza.

—

Nella Serbia l'ex re Milano continua anche da lontano a essere dannoso alla sua patria. Egli ha espresso il desiderio di ritornare, e questa sua intenzione ha messo subito in allarme la popolazione, che teme sempre delle tristi mene dell'ex re.

Pare che questa mossa di Milano sia però una finta. Egli sa che in Serbia non lo vogliono, e spera che per tenerlo lontano gli daranno due milioni di lire, delle quali egli ora ha estremo bisogno.

Il governo serbo non vuole il ritorno dell'ex re, ma non vuole nemmeno sborsare per lui altri denari, avendogliene dati già a sufficienza.

Il ministero attende che il giovine re Alessandro convochi la skupcina, incaricata di compilare la nuova costituzione, come fu promesso.

—

Il viaggio del re Carlo di Rumenia a Budapest, non ha prodotto impressione favorevole fra il popolo rumeno. Solo una parte del partito governativo l'ha approvato, mentre gli altri avrebbero desiderato che il re avesse ottenuto per lo meno qualche promessa di riforma per i rumeni della Transilvania e del Banato.

Tutti i giornali di opposizione sono molto virulenti contro il ministero, e specialmente contro il presidente Stourdza che ha consigliato il viaggio. Si crede che il ministero sarà costretto a dimettersi, poichè per rispetto al sentimento nazionale parecchi deputati della maggioranza passeranno all'opposizione.

Ha fatto tristissima impressione che il re abbia conferita una decorazione rumena a un magistrato ungarico che, quale procuratore del Re a Hermanstadt, propose severe condanne nel noto processo contro i capi dell'agitazione rumena in Transilvania

—

I rapporti del Montenegro con la Turchia si mantengono regolari; ma il governo non trascura gli armamenti e non perde d'occhio la vicina Albania.

Il principe Nicola è venuto in Italia, ed è andato a fare una visita ai nostri Sovrani a Monza. Lo scopo di questo viaggio è però quello di contrare un prestito; finora ma le trattative non sono giunte a termine.

—

Le cose dell'Austria sono ben lontane dal prendere una buona piega. I partiti nazionali sono sempre più invipериti l'uno contro l'altro, nè accennano punto ad accordi. Anzi cominciano già gli screzi nella maggioranza.

Il barone Di Pauli, tirolese, che è capo del partito cattolico tedesco, ha presentato nel suo *club* la proposta (da farsi poi discutere dalla Camera) di un progetto di legge per regolare la questione linguistica in tutte le provincie, abrogando l'ordinanza speciale per la Boemia.

Il barone Di Pauli ha dichiarato che se i deputati cattolici tedeschi non accettassero questo temperamento, essi verrebbero rinnegati dai loro elettori.

Le sedute della Camera sono sempre burrascose e la sinistra tedesca continua nell'ostruzionismo.

La discordia austriaca minaccia ora di scuotere tutta l'intera compagine della monarchia austro-ungarica.

In causa della questione delle quote non potè durante l'anno essere approvata la rinnovazione del compromesso con l'Ungheria. I due governi si sono messi d'accordo di prolungare lo *statu quo* per un anno, previa l'approvazione dei rispettivi Parlamenti, prima del 31 dicembre 1897.

Non ci sono difficoltà per ottenere l'approvazione del Parlamento ungherese; ma per il Parlamento austriaco minacciano guai gravissimi.

La sinistra tedesca pare sia intenzionata di proseguire nel sistema di ostruzione per impedire l'approvazione prima del 31 dicembre a. c., conseguendo in tal modo il suo intento di mettere in gravi imbarazzi il ministero.

I cattolici tedeschi e gli slavi non intendono di approvare il prolungamento per far una dimostrazione contro l'Ungheria, ch'essi accusano di voler imporsi all'Austria.

Il compromesso minaccia dunque di naufragare in causa della discordia austriaca.

L'Ungheria ha già espresso la sua opinione in proposito mediante gli organi officiosi del ministero.

Per l'Ungheria il compromesso non avrà forza legale, se non sarà approvato dal Parlamento austriaco. Un decreto imperiale contrassegnato dai ministri non sarebbe ritenuto sufficiente.

Se l'approvazione delle due Camere austriache non sarà ottenuta, il compromesso cadrebbe *ipso facto* e il governo ungherese dichiarerebbe legge dello Stato la *sanzione prammatica*, che equivale all'unione personale.

Questi estremi saranno però probabilmente evitati per l'intervento personale dell'imperatore e re Francesco Giuseppe.

L'agitazione contro l'Ungheria nella Croazia e Slavonia va sempre aumentando, e le misure severe che prende il governo di Budapest ottengono scarsi effetti.

L'intera monarchia austro-ungarica va ora incontro a un avvenire molto incerto.

—

La stampa germanica continua sempre a discutere sulla crisi del cancelliere.

Il principe di Hohenlohe ha chiesto già parecchie volte le dimissioni, ma l'imperatore non ha voluto ancora accettarle.

Si dice a ragione che dopo la caduta di Bismarck il cancellierato germanico è un ufficio completamente inutile, poichè l'imperatore è il cancelliere di se stesso.

In Germania per quanto riguarda la politica estera, il governo è un potere secondario, poichè essa viene fatta esclusivamente dall'imperatore, come lo si è visto nei recenti avvenimenti orientali.

Anche la questione del codice militare è ancora molto discussa, e si dice che l'applicazione del codice verrà ostacolata dalla Baviera che non vorrebbe abbandonare il suo codice speciale.

Ha fatto triste impressione in tutta la Germania la condanna per lesa maestà del deputato socialista Bebel, un vecchio di 70 anni.

Fu anche condannato a 8 mesi di carcere il redattore Stenzel del giornale *Eco* di Amburgo, pure per lesa maestà e fu ordinato il suo arresto immediato.

—

Domenica scorsa il presidente del ministero francese Méline tenne un discorso a Rémiremont, e lasciò comprendere che il governo nelle prossime elezioni combatterà i radicali e sarà invece blando verso i clericali e i reazionari.

L'altro ieri i rappresentanti del commercio e dell'industria francese hanno offerto un banchetto al presidente della Repubblica.

Felix Faure disse che le istituzioni repubblicane hanno resa possibile la pace interna e procurato alla Francia un'alleanza, che le assicura nella politica estera la continuità di propositi e di fini.

—

Il nuovo ministero liberale spagnuolo ha deciso di richiamare il generale Wayler da Cuba, e di sostituirlo con il generale Blancho che condurrà seco nuovi rinforzi. Pare proprio che la Spagna voglia andare incontro alla sua rovina. Non fu ancora risposto alla nota degli Stati Uniti.

Udine, 17 ottobre 1897.

Assuerus

Il bilancio dell'Eritrea

Una diminuzione di spesa di 22 milioni

Il bilancio della Colonia Eritrea dà un avanzo sulla competenza del 95 96 di cinque milioni seicentosessantamila lire ed un avanzo sulla previsione del 96 97 di diciasette milioni quattrocentomila lire; cioè una diminuzione di spesa sui 140 milioni del prestito che, in previsione di quelle non ancora bene accertate, si valutano in ventidue milioni.

La fuga di Cavallini

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un brano di lettera, ricevuta da persona che trovasi all'estero, e che si assicura essere degna di fede:

« Cavallini è partito da Milano il 17 settembre col direttissimo delle 22,30, per Basilea.

« Io lo incontrai colà e lo riconobbi subito, conoscendolo assai bene.

« Da Basilea viaggiammo nello stesso scompartimento fino a Petit-Croix, dove lui accorgendosi della mia presenza, e che io lo avevo riconosciuto, passò in un altro scompartimento, di prima classe, proseguendo fino a Parigi.

« Lo rividi a Parigi il 20 settembre, che partiva dalla stazione di Saint-Lazaire per Londra. Credo però che siasi imbarcato a Douvres per l'America. »

La persona che scrive trovasi solo da un anno e mezzo all'estero.

IL PRINCIPE TOMMASO

direttore delle esercitazioni navali

Nel prossimo novembre il *Savoia* passerà di nuovo in armamento, dovendo prendervi imbarco l'ammiraglio Tommaso di Savoia per una breve campagna: per dirigere cioè dal bordo della nave le esercitazioni di attacco combinate fra la flotta e l'esercito, mentre si compirà un esperimento di mobilizzazione delle forze ascritte ai reali equipaggi.

Per predisporre questo esperimento si lavora da assai tempo al Ministero della marina, ed è opinione dei più stimati ufficiali che si trarranno cognizioni utili per modificare, se occorrerà, o meglio sviluppare tutto l'organismo della mobilitazione navale, nonostante che l'esperimento sia più che altro *figurato*; giacchè le unità dell'esercito che vi parteciperanno saranno assai esigue per numero e anche per la importanza dal lato militare.

Sul *Savoia* imbarcherà anche il controammiraglio Bettolo, capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della marina. Il Principe avrà al suo seguito il capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio e i due ufficiali d'ordinanza della sua casa militare.

Sulla stessa nave imbarcherà il generale Saletta, capo dello stato maggiore dell'esercito, e su talune navi della squadra di riserva varii ufficiali superiori dello stesso Corpo e delle armi di artiglieria e del genio. Il Principe, come di consueto quando è a bordo, terrà alla sua tavola gli ufficiali più elevati in grado. Durante il periodo dell'esperimento i semafori lungo la costa del Tirreno avranno il personale raddoppiato e faranno servizio permanente.

Il principe Tommaso, che fra breve ritornerà dalla Baviera al suo castello di Agliè, sarà a Roma il 28 ottobre, per presiedere la riunione dei membri del Consiglio dell'Ammiragliato. Il Principe alloggerà al Quirinale, occupando un appartamento nella palazzina.

L'opinione dell'on. Bovio

sulla politica ecclesiastica del Governo

Il direttore del *Pungolo Parlamentare*, avvocato Ricciardi, ebbe giovedì un'intervista coll'on. Bovio sulle circolari recenti dell'on. Rudinì, che levarono tanto rumore. Per essere stato infermo, il Bovio non potè seguire tutto il movimento politico degli ultimi giorni. Ma rispetto alle circolari contro gli abusi del partito clericale, non ha nulla a dire che esca dai suoi vecchi convincimenti. Fin dalla XIII Legislatura, allorchè si presentò la legge contro gli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni, l'on. Bovio disse alla Camera che la politica ecclesiastica dello Stato due errori doveva evitare: la conciliazione e la persecuzione.

Riportandosi all'ultimo suo discorso di Firenze, disse d'aver parlato della coesistenza dei due poteri in Roma, libero ciascuno nella esplicazione delle sue funzioni. Nel caso in cui i clericali tentassero d'invadere il campo politico, non troverebbero altro riparo che la legge comune. Qualunque legge o provvedimento eccezionale rasenta l'arbitrio; quindi, come contro altri partiti non può ammettere il domicilio coatto, così contro i clericali non ammetterebbe alcun provvedimento che li consegnasse all'arbitrio d'un ufficiale dello Stato.

Il Potere esecutivo non ha che a far valere la legge comune quando crede l'ordine turbato o minacciato. Se in ciò i funzionari fossero negligenti, bisognerebbe richiamarli al dovere. Non vede quindi il bisogno delle circolari.

Per l'on. Bovio l'apparizione di queste circolari indica sempre più l'incertezza che ispira la politica ecclesiastica italiana. Quando il Governo sentirà quel che deve essere la politica ecclesiastica d'Italia, intenderà che il miglior riparo è nelle leggi stabilite per garantire tutti i partiti e la libertà.

Le buone disposizioni degli emigrati cubani

Un'evasione

Mentre i Cubani del Comitato rivoluzionario residente a Parigi affermano di non voler accettare il ramo d'olivo che loro presenta il Sagasta in nome della Spagna liberale, coloro che sono rifugiati a Nuova York e che soffrono i danni dell'emigrazione, hanno deciso il contrario e apprendendo la destituzione del capitano generale Weyler, accusato di avere sistematicamente portato la distruzione nel paese, si sono riuniti per dirigere al capo del nuovo Gabinetto, un memoriale contenente: 1. Una protesta contro il sistema di distruzione e di esterminio impiegato dal generale Weyler; 2. l'espressione della fiducia degli autonomisti nella nuova politica del Governo; 3. la promessa di ritornare a Cuba, appena l'autonomia sarà decretata; 4. la deliberazione di aiutare d'ora in poi e senza condizioni il Governo nella sua opera di pacificazione. »

Bisogna quindi che a Madrid si proceda adesso senza esitazione e si formulino chiaramente i termini dell'autonomia, che non può essere che l'assimilazione senza riserva alcuna della colonia alla madre patria. Le tergiversazioni sarebbero fatali, perchè si direbbe che il governo ha paura dell'ombra del generale Weyler. I giornali americani si occupano molto del salvataggio della giovinetta che era stata trattenuta nelle prigioni dell'Avana e che era stata o doveva essere condannata a morte per aver voluto fare la parte di Giuditta con un colonnello spagnuolo.

Tre giornalisti degli Stati Uniti, travestiti da donna, si sono fatti arrestare ed incarcerare come ragazze di mala vita, ed una volta dentro, hanno combinato l'evasione di colei che è in questo momento sana e salva a Nova York.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

Ci scrivono in data 16:

Un nuovo mercato di animali bovini, ovini ecc., è stato istituito in questo capoluogo, e sarà tenuto il 4° martedì di ottobre di ogni anno e, cadendo in dì festivo, nel successivo giorno feriale. In questo anno il mercato scade il 26 ottobre corr.

Da San Giovanni di Manzano

Fra biciclisti e capostazione

Ci scrivono in data 16:

Credevo che si volesse mettere la cosa in tacere e perciò nulla vi ho scritto sull'incidente ciclistico, avvenuto alla nostra stazione ferroviaria mercoledì a sera; vedendo però che altri giornali ne hanno parlato, vi mando anch'io la relazione del fatto.

—

Mercoledì a sera pochi minuti prima della partenza del diretto che arriva a Udine alle 20, si presentarono a questa stazione tre ciclisti, cioè il sig. D'Agostini (che tiene negozio in via Cavour e credo sia viceconsole del T. C. I.) e i signori Lorentz, padre e figlio. Essi richiesero che fosse fatta la spedizione delle biciclette; il capostazione dapprima non aderì essendo troppo tarda l'ora per la consegna, ma poi in via eccezionale stava per accondiscendere, quando, accortosi che l'arrivo del treno proveniente da Cormons era imminente, si rifiutò senz'altro di fare la spedizione, per non causare ritardo nella partenza del treno stesso.

I ciclisti protestarono; dicesi anzi che il D'Agostini abbia cominciato a gridar forte nel locale della stazione, indirizzando parole non troppo parlamentari verso il capostazione.

Richiesti i ciclisti delle loro generalità si rifiutarono di declinarle; ma, quando essi si accingevano a partire con il treno di mezzanotte, in seguito a richiesta del capostazione intervenne il maresciallo dei R. R. Carabinieri, al quale essi diedero i loro nomi.

Qui, in paese, alcuni scusarono i ciclisti, asserendo che il capostazione si mostrò con essi alquanto burbero, e si dice pure che almeno per cortesia il sig. capostazione avrebbe potuto fare la spedizione.

Mi consta che da parte dei sigg. ciclisti siasi tentata qualche pratica presso questo capostazione affinchè il fatto non mosse conseguenze; ma, sebbene egli siasi dimostrato propenso a ciò, non se ne potrà far nulla trattandosi di insulti ad un funzionario, assimilato agl'impiegati dello Stato, nell'esercizio delle sue funzioni, e ciò costituisce un reato d'azione pubblica.

DA TOLMEZZO

Furto

Furono arrestati dai Carabinieri i ragazzi Cimenti Giovanni, Luigi e Gio. Batta, perchè approfittando della momentanea assenza di persone, entrarono nel negozio di coloniali di Patatti Gio. Batta e dal cassetto aperto del banco, involarono un biglietto da lire 50.

DA CAMINO DI CODROIPO

Un paese sott'acqua

Ci scrivono in data 17 corr.

Ieri in seguito alla straordinaria quantità d'acqua caduta, in poche ore il torrente *Varmo* ingrossò per modo da straripare, allagando tutte le vie di Camino.

Alcuni scolaretti che possedevano una barchetta se ne servirono subito, e potete immaginare con che giubilo.

Il tragitto da Camino al molino di Pieve di Rosa rimase sospeso, come pure diverse strade del paese divennero impraticabili a piedi essendovi un palmo d'acqua.

I vecchioni di Camino — (ve n'è uno che conta 96 anni) — non ricordano una innondazione come questa.

Cessata la pioggia le acque diminuirono presto, senza portare, relativamente, guasti rilevanti.

Bepo B.

Inaugurazione della nuova linea ferroviaria S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenza da Udine

Cominciamo con il... tempo, che si mantenne orribile durante la giornata di sabato e la notte susseguente. La pioggia insistente, veemente cadde a catinelle, a secchi rovesci o continuava a diluviare alla mattina di ieri alle sei.

A quell'ora la bufera smise del suo furore, e pur mantenendosi il tempo piovvigginoso, lasciava balenare la supposizione che durante la giornata sarebbesi potuto vedere il sole: e le supposizioni non colsero in fallo.

Alle 8 pareva che la pioggia volesse riprendere, ma invece la noiosa visitatrice si mantenne nei limiti leciti.

—

Alle 8.30 gli invitati cominciarono ad avvicinarsi alla stazione in carrozza, in tramvai e a.... piedi.

Alle 9 tutti i partenti si trovavano sotto la tettoia della stazione ferroviaria.

Modestia a parte, cominciamo con il dire che la stampa quotidiana udinese era rappresentata al completo, e si potevano sorprendere in cordialissimi colloqui i direttori del *Friuli* e del *Giornale di Udine* con i *reporters* del *Cittadino* e della *Patria del Friuli*.

Oltre ai giornali cittadini erano pure i corrispondenti della *Tribuna*, del *Gazzettino*, del *Corriere della Sera*, del *Resto del Carlino*.

Con treno speciale partirono anche il il consigliere delegato cav. Thun-Hohenstein, il V. P. del Tribunale cav. Pollone, il Procuratore del Re cav. Merizzi, l'on. senatore con. comm. A. di Prampero, l'on. deputato comm. E. Morpurgo, il con. di Trento sindaco di Udine, il comm. G. di Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali cav. dott. Biasutti e cav. ing. Roviglio, il segretario della Deputazione dott. G. di Caporiacco, il co. N. Mantica, presidente del Consiglio provinciale, il cav. A. Masciadri, pres. della Camera di Commercio, il cav. Benacchio, primo segretario dell'Int. di Finanza, il cav. Paglieri, direttore della R. Dogana, l'ing. capo del Genio civile, il consulente legale della Società Veneta, il comm. A. Milanese, l'ing. cav. V. Canciani, l'ing. cav. Heimann della Rete Adriatica, l'ing. Vallon dell'i. r. Ferrovia meridionale, e qualche altro che non ricordiamo.

Naturalmente partì con il treno anche l'ing. dell'esercizio della linea Cividale Portogruaro sig. G. Petz.

Il treno si mise in movimento all'ora indicata, cioè alle 9.10.

Si correva con molta velocità; non si fecero fermate nè a Risano nè a S. Maria e si proseguì fino a Palmanova facendovi brevissima sosta, tanto che vi salissero il sindaco dott. ing. cav. Scala e il cav., Antonelli.

Alle 10 circa si arrivò a S. Giorgio di Nogaro, dove il treno fu salutato dallo sparo dei mortaretti e dal suono di quella brava banda, diretta dal maestro Bortoluzzi.

A S. Giorgio di Nogaro

Erano ad attendere il treno il sindaco conte di Montegnacco e gli assessori Cristofoli, Chiabò, Molina e Ugo Foghini e il segretario comunale dott. Facini, che rappresentavano il Municipio di S. Giorgio; la Società operaia intervenne con bandiera.

Presenziavano pure all'arrivo il direttore provinciale delle R. Poste e Telegrafi cav. Pietro nob. Miani, il maggiore delle guardie doganali, il cav. Bertoia, ispettore di P. S., il tenente dei R. R. Carabinieri, l'ingegnere Vianello-Cacchiole, della S. V., costruttore della linea, l'ingegnere Serafini; l'ing. Tofanello (anche della S. V.), il quale mercoledì scorso riportò delle contusioni saltando dalla carretta (ritornando a S. Giorgio dal confine) essendosi impennato il cavallo, venne pure un po' più tardi. Erano presenti anche altre persone.

All'arrivo a S. Giorgio non pioveva; la stazione era molto elegantemente addobbata con bandiere nazionali e della Provincia.

A destra, sopra una delle porte del fabbricato si vedeva la stemma di Cervignano fra bandiere tricolori, — a sinistra lo stemma di S. Giorgio di Nogaro — nel centro spiccava la sigla della Società Veneta.

In una delle sale dell'edificio era preparato un abbondante rinfresco composto di Vermouth, Marsala, Cipro, altri vini da *dessert*, caffè nero, caffè e latte, biscotti e paste.

Intanto che si stava in attesa del treno speciale proveniente da Venezia, alcuni fecero una passeggiata per S. Giorgio, che era tutto imbandierato.

Alla stazione la banda continuava a suonare scelti pezzi, fra i quali l'*Inno di S. Giorgio di Nogaro*.

Alla stazione di S. Giorgio da jeri è cominciato a funzionare l'ufficio doganale, del quale è capo il sig. ufficiale Della Torre.

L'arrivo del treno da Venezia-Portogruaro

Alle 11 giunse il treno speciale da Venezia con gli invitati.

Il treno era stato allestito nella stazione di Venezia con materiale della Veneta, e scortato dal personale dell'Adriatica.

Si rinnovano gli spari e il suono della musica.

Con questo treno vennero i pezzi grossi, cioè il comm. Lorghi, capo divisione al ministero dei lavori pubblici, che rappresenta il R Governo, il comm. Balzaretti, ispettore capo del Circolo ferroviario di Verona, l'ing. Zorzetti del Circolo stesso, il comm. Benedetti presidente della Società Veneta, il cav. ing. Locatello, direttore della Società, gli onorevoli conte V. De Asarta, deputato di Palmanova-S. Giorgio-Latisana e Bertoldi, deputato di Portogruaro, il comm. Borgnini, direttore generale delle Ferrovie meridionali, il comm. Lanino, direttore del movimento, il sindaco di Venezia, conte Grimani, il sindaco di Padova, l'avv. cav. Cerutti, rapp. la Deputazione di Venezia, il comm. Treves-de Bonfili e qualche altro.

Per la stampa vennero i rappresentanti della *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Secolo*, *Veneto*, e *Illustrazione Italiana*. Venne pure un altro rappresentante del *Resto del Carlino* di Bologna, che si mise subito d'accordo con il rappresentante dello stesso giornale venuto da Udine che aveva il mandato in piena regola.

Vennero fatte le presentazioni e poi si parlò del più e del meno.

Tutti guardavano il tempo che era di nuovo minaccioso, ed anzi ricominciava a piovere.

Al primo piano dell'edificio centrale della stazione un gruppo di belle ed eleganti signore guardavano il brulichio di uomini che passeggiava e discorreva di sotto.

C'erano le signore Dorina Celotti-Canciani, Canciani Celotti, contessa Vucetich-Frangipane, signora e signorina Vucetich, sign ra Zuliani di Latisana.

Fra il pubblico veniva distribuita questa bellissima epigrafe d'occasione composta dall'ing. Campiutti:

Nella data memoranda 17 ottobre 1897
S. GIORGIO NOGARO
fraternamente saluta
il contiguo comune di frontiera
CERVIGNANO
esultando
che la ferrovia internazionale oggi inauguri
vinto il confine
maggiori legami di simpatia di lucri
fra limitrofi

—

Le popolazioni
di CERVIGNANO - S. GIORGIO
figlie della stessa madre
sorrise dal medesimo cielo italiano
su terra friulana
possano
cogli intenti commerciali
ognor più stringersi quali sorelle
nella fede avvenire

Arrivo del treno inaugurale da Cervignano

Alle 11.20 arrivò il treno inaugurale da Cervignano.

Veramente quello non era il treno inaugurale, ma il treno cogl' invitati, proveniente da Cervignano, con la macchina che doveva essere benedetta, e poi ritornare trionfalmente a Cervignano con il *vero treno inaugurale*.

La macchina del treno, della Veneta — la *Istrana* — era infiorata e imbandierata con bandiere tricolori e... giallo-nere, e giallo-nere erano pure le vetture del lunghissimo treno.

Da Cervignano e da tutti i paesi e città al di là del confine erano venute moltissime persone, fra le quali numerose erano le signore.

Ci duole il constatarlo, ma la verità non devesi tacere: la Società friulana si è dimostrata molto più larga negli inviti e molto più cortese che la Veneta.

A Cervignano, a Gorizia, a Monfalcone, a Trieste, ecc. ecc. si mandarono inviti alle famiglie, pregandole di intervenire, e non si fece nessuna difficoltà ad ammettere le signore. Qui da noi invece si fu molto parchi negli inviti e furono escluse le donne. Per grazia speciale si permise ad alcune signore di salire al primo piano della stazione di S. Giorgio! Siamo in Turchia o fra gli anacoreti?

Possibile che in questa nostra Italia si debba troppo spesso distinguersi per la scortesia? Non occorreva mica che tutti gl' invitati partecipassero al banchetto, che, si sapeva, doveva essere riserbato alle sole persone che avevano in certo modo una veste ufficiale. Basta, in un'altra simile occasione si farà forse.... meglio.

Col treno di Cervignano fra i molti arrivati abbiamo visto l'egregio Podestà di Trieste, avv. cav. dott. Dompieri, l'ing. Geiringer pure di Trieste che rappresentava quella Società degli ingegneri, il cav. Oscar Gentilomo, rappresentante la Camera di Commercio di Trieste, il cav. G. Burgstaller, un *factotum* del partito governativo di Trieste, ex deputato, che rappresenta sempre tutto e niente, il comm. Pajer, pres. dell' i. r. priv. Società delle ferrovie friulane, il cav. Fabris, capitano circ. di Gradisca, tutti i Podestà della Bassa, eccettuato quello di Cervignano che attendeva gli ospiti nella sua città, i deputati Lenassi, Verzegnassi e don Zanetti, il conministeriale bar. de Buschman, rapp. dell'i. r. governo austriaco, il cons. aulico cav. dott. Rill, l' i. r. cons. superiore delle ferrovie cav. de Glaser, l' i. r. segretario cav. Miller; dell' i. r. priv. ferrovia friulana erano ancora i sigg. cav. Amber, cav. dott. Bing, e poi molti altri dai nomi esottici che non abbiamo potuto afferrare.

Abbiamo poi salutato un carissimo collega del *Piccolo* di Trieste, e c'erano inoltre i rappresentanti degli altri giornali di Trieste, la signora Carolina Luzzatto per il *Corriere di Gorizia*, il sig. Roberto De Fiori, corrispondente romano della *Neue freie Presse*.

Anche i nuovi e graditissimi ospiti furono accolti con ripetuti spari di mortaretti e con musica.

Il tempo e così e così, cade qualche goccia di pioggia; ma si comprende che fra breve il sole risplenderà rigoglioso.

La benedizione della locomotiva

Una delle sale doganali per la visita era stata trasformata in cappella provvisoria e vi era stato eretto l'altare.

Il vescovo mons. Isola indossò gli abiti pontificiali, e, assistito da altri prelati, s'accinse a compire la cerimonia della benedizione.

Frattanto la *Islraua*, la macchina inaugurale, si era posta innanzi alla cappella. Sulla macchina c'era l'ing. dell'esercizio della linea Cividale — Portoguaro e anche dal tronco S. Giorgio — Cervignano, sig. Guido Petz, e ci pare anche un altro ingegnere, e macchinisti e fuochisti.

Prima che incominciasse la cerimonia religiosa fu suonato il noto inno imperiale d'Austria.

« Salvi Dio l'austriaco impero » che a parte le tristi vicende che ricorda agli italiani, è un bellissimo brano musicale del divino Haydn. Poi venne suonata la Marcia Reale.

Seguì quindi la benedizione rituale.

Compiuta la cerimonia si credeva che il treno inaugurale potesse partire, ma invece si dovette fermarsi ancora per udire un'omelia del mons. vescovo.

Il discorso che fu un po' troppo lungo — specialmente data la circostanza — è un omaggio alla scienza e alle scoperte, che il monsignore disse derivanti da unica fonte, da Dio. Inneggiò pure alle ferrovie che servono a propagare il male, ma anche il bene, e giovano al politico, al filosofo e alla religione. Tutto il tema del discorso fu volto a provare insomma che nulla si può fare quando manca l' idea religiosa.

Citò in proposito alcuni versi del Metastasio « poeta di questa nostra cara Italia e poeta cesareo dell'Illustre Casa d'Asburgo. »

I versi del Metastasio sono i seguenti:

*A compir le belle imprese
L'arte giova e il senno ha parte;
Ma vanegg a il senso e l'arte,
Quando amico il ciel non è.*

Chiuse con un saluto alla locomotiva che trasportava il treno.

Quando il discorso stava per finire una macchina diede alcuni fischi; alcune persone, pare, se ne adontarono, specialmente un ex deputato veneto. La maggioranza del pubblico però non ci abbadò affatto, taluni ne risero.

Dopo finalmente il doppio treno veneto-friulano partì fra gli applausi dei rimasti, gli spari dei mortaretti e il suono della banda.

Ed ora, per quanto avvenne al di là del confine cedo la parola ad un *reporter* volontario d'occasione.

Tersite

Partenza per Cervignano

Il lungo convoglio si mette in moto per Cervignano mentre echeggiano le note festanti della banda di S. Giorgio. Tutti sono affacciati agli sportelli. La linea percorre una lunga distesa di prati e paludi intersecati da canali e lunghi filari di alberi.

Ecco alcuni importanti dati tecnici sulla linea inaugurata.

Dati statistici sulla linea S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

A partire dall'asse del fabbricato viaggiatori di S. Giorgio di Nogaro al confine austro-italiano la linea è lunga m. 7400, dei quali m. 614.85 in comune con la ferrovia in esercizio Portogruaro-S. Giorgio-Udine.

Il terreno attraversato dalla ferrovia pianeggiante e la stessa corre su lunghi rettilinei interpolati da n. 6 curve a grande raggio da m. 500 a m. 1800.

Le livellette sono mitissime, la massima arriva a 5 ‰ in prossimità alla roggia detta Castra.

Le opere di arte costrutte sono in numero di 41, delle quali 5 in ferro per il passaggio dei corsi d'acqua Zumello, Zuino, Castra, Resadora e Taglio; alla metà di quest'ultimo sta il confine fra i due Stati.

La luce delle opere in ferro varia da m. 5 a m. 8.60.

Tutti i ponti in ferro, ad eccezione di quello sul Taglio, sono costituiti da travi gemelli; quello sul Taglio è formato da due travi principali e da traverse in ferro ed in legno, sulle quali ultime posano le rotaje.

Per parecchi manufatti attesa la cattiva condizione del terreno occorsero dei pali di consolidamento.

Si costruirono lungo la linea 6 caselli da guardiano, tre dei quali sono forniti di pozzo artesiano.

Nella stazione di S. Giorgio di Nogaro fu ampliato il fabbricato viaggiatori, ed il magazzino merci per l'esercizio della dogana.

La piattaforma stradale ha la lunghezza in sommità di m. 5.

Il *balast* è largo in sommità m. 3 ed ha l'altezza di m. 0.40.

L'armamento è a giunta sospesa con rotaje sistema Vignolles del peso di kg. 36 per m. corrente, e della lunghezza di m. 9, appoggiate su 10 traverse.

Il tronco dal confine alla stazione di Cervignano è di circa km. 2 50.

Con la nuova linea il percorso Trieste-Venezia viene abbreviato di circa 70 km

A Cervignano

Siamo in territorio austriaco, abbiamo passato i tre ponti e le due dogane italiana ed austriaca. Eccoci finalmente a Cervignano

La stazione è addirittura tappezzata di bandiere austriache e panneggi giallo-neri e bianco-rossi; le finestre sono gremite di signore e signorine; lungo il binario ad attendere il treno inaugurale ci saranno state circa mille persone.

La distinta banda di Gorizia in mezzo ad un subisso di applausi intuona la Marcia Reale italiana, mentre 12 gentili signorine bianco vestite e adornate con nastri rossi e verdi distribuiscono mazzolini di fiori ai gitanti.

La banda di Cervignano alla sua volta suona l'inno imperiale austriaco pure applaudito.

Il Podestà di Cervignano riceve le autorità e nuovamente le bande ripeterono i rispettivi inni austriaco, ed italiano.

Con parecchi colleghi diamo l'assalto ad una giardiniera trainata da due slombati ronzini e ci rechiamo a visitare il paese fino al porto-canale.

Cervignano ha l'aspetto delle grandi solennità; lungo la via principale sono issati pennoni con le bandiere nazionali austriache, ogni finestra ha un drappo, un vessillo.

Nel canale sono ancorati parecchi *trabaccoli*, pavesati con la *gran gala*.

Il Banchetto

L'ampia rimessa delle macchine, a cura della I. R. Priv. Società delle ferrovie friulane, era stata trasformata iu uno splendido padiglione pel banchetto.

Le pareti tappezzate con carta dipinta, sparivano sotto i fiori, i trofei e le bandiere delle due nazioni.

Figuravano i quadri dei due sovrani ed una grande carta corografica rappresentante il percorso della nuova linea.

Le tavole erano cinque, tre disposte lungo i lati della sala ed altre due perpendicolari alla tavola d'onore, in modo da rappresentare nel complesso un'immensa forchetta.

Le mense erano adornate con edera e fiori, a profusione; il nome dei convitati era scritto sopra targhette a forma di disco ferroviario. Per facilitare ai commensali la ricerca dei posti, in diversi punti della sala la Direzione aveva esposta la pianta delle tavole coi rispettivi nomi degli invitati.

Alla tavola d'onore stavano il rappresentante del governo italiano comm. Longhi, capo-sezione al Ministero dei Lavori pubblici, e il rappresentante del Governo cav. austriaco Buschmann, consigliere ministeriale, il direttore generale dell'Adriatica Borgnini, i due presidenti della Società Veneta e della Friulana cav. De Benedetti e comm. Payer, il senatore italiano Di Prampero e il senatore austriaco conte Coronini, i deputati italiani Bertoldi, De Asarta, Morpurgo, i deputati goriziani Lenassi, Verzegnassi e rev. Don Zanetti, i Sindaci di Venezia, di Padova e di Udine, il Podestà di Trieste dott. Dompieri, il console austriaco a Venezia barone Krauss, le alte cariche delle Società ferroviarie Veneta, Friulana e ferrovie di Stato *(Staatsbahn)*, parecchi funzionarii dell' amministrazione austriaca, e le principali notabilità triestine e goriziane.

C n qualche ritardo nell'ora prefissa uno stuolo di camerieri in frak e guanti si dispongono a servire le vivande.

Ecco il menù del banchetto che, con troppa modestia, nel programma venne chiamato colazione.

Déjeûner Dinatoire
Menu

Rösling — Huitres et citrons
Potage Pierre le Grand
Bordeaux — Dental à la Ravigote
Noix de veau à la Diplomatique
Cailles garnies en aspic
Punch à la Romaine
Filete de boeuf à la Périgord
Salade Francaise
Champagne — Gelée à la Sultane
Croquembouche de marrons
Dessert
Fromages
Fruits
Chartreuse — Cafè-liqueurs.

Durante la colazione, davvero eccellente, regnò sovrana l'allegria e gli intervenuti fecero onore al proprietario dell'*Hotêl Dell'òrme* di Trieste che seppe disporre le cose così bene in una località dove mancavano perfino le cucine.

Nelle vicinanze della sala alternativamente la banda di Gorizia diretta dall'esimio maestro Cartocci e la Società corale di Cervignano svolgono i seguenti programmi:

Banda di Gorizia

Sinfonia del « Guarany »	Gomez
Finale II « Lucia »	Donizzetti
Walzer « Cittadini Viennesi »	Ziecrer
Potpourri del « Faust »	Gounod
Preludio « Mefistofele »	Boito

Coro

L'Ave Maria sul mare	Tiez
I Banditi	V. Merlato
Salve! (Orazi e Curiazi)	Mercadante
Oh Signore! id.	Mercadante
Evviva beviam!	Verdi
Le rube (Masnadieri)	Mercadante

—

Allo champagne si alza il comm. Payer presidente della I. R. Priv. Società della ferrovia friulana e pronuncia un breve discorso ringraziando gli intervenuti e facendosi interprete dei sentimenti della popolazione festante di Cervignano.

Poichè, egli disse, sebbene ormai da quattordici secoli l'aquila romana sia esalata da queste terre, non di meno oggi niuna contrarietà, niuna sciagura, niun influsso di barbari può toglierci i doni fecondi della civiltà latina.

Epperò noi salutiamo il nuovo tramite che ci unisce ai popoli vicini e che allargherà quei limiti che oggi per forza di avvenimenti stringono le nostre terre. E pieno di cuore e di gratitudine per l'augusto Re d'Italia, che ci venne in aiuto in questa impresa, io alzo il bicchiere gridando con devoto omaggio: *Viva Umberto I Re d'Italia*!

Un applauso lungo, entusiastico accoglie le parole del comm. Payer; tutti si alzano e toccano i bicchieri mentre la banda intuona la Marcia Reale.

Rispose al comm. Payer il cav. De Benedetti, ringraziando egli pure a sua volta gli ospiti, e inneggiando alla fratellanza delle due nazioni. Brinda fra gli applausi all' Imperatore d'Austria, mentre la banda suona l' inno imperiale.

Parlò poi il comm. Borgnini riguardo la Società Veneta. Disse che sebbene la nuova linea lede gli interessi della Rete Adriatica, tuttavia l'Adriatica cercherà di coadiuvare allo sviluppo di questo nuovo tronco che assunse importanza internazionale.

Gli interessi generali devono passar sopra a quelli particolari.

Lunghi applausi.

Mentre si levano le mense parla brevemente il comm. Milanese ed il Presidente comm. Payer legge i seguenti telegrammi:

« Salutiamo viva esultanza apertura
» ferrovia internazionale progresso eco-
» nomico codesta nobile città.

Podestà Pirano

» Impedito intervenire domani accom-
» pagno apertura ferrovia-Cervignano
» che divenga potente fattore prosperità
» economica Cervignano »

Luogotenente Rinaldini

La partenza

Il treno sta per partire e le tavole si spopolano in un baleno e le vetture sono prese d'assalto, la banda intuona per l'ultima volta la Marcia Reale italiana.

Ritorno a Udine

A S. Giorgio gli ospiti di Cervignano ritornarono pienamente soddisfatti e grati verso quella gentile popolazione, che seppe fare degnamente gli onori di casa.

Alcuni invitati approfittarono della facoltà concessa di andare a Venezia. Gli altri ritornarono a Udine.

Come giornalisti ringraziamo la Società Veneta e specialmente gli ingegneri Petz e Vianello per le gentilezze usateci.

DA SAN DANIELE
7 — 11 — 39

Ci scrivono in data di ieri:

I tre numeri stampati qui sopra a molti portarono fortuna, ma ebbero però origine da un triste avvenimento.

Mi spiego:

Il giorno 7 corrente alle ore 11 mancava qui improvvisamente a' vivi il simpatico giovane Piccoli Giuseppe d'anni 39. Su questa morte improvvisa moltissimi giuocarono al lotto i tre numeri sopra indicati riferentisi al giorno, ora e età del compianto defunto.

Ma la cieca fortuna fu a tutti avversa.

Molti però, non paghi della prima prova, ripeterono nella seconda settimana la giuocata, ed ebbero la fortuna propizia, poichè dalla ruota di Venezia uscirono tutti tre i numeri.

Il signor Pietro Rassati vinse un terno secco di 25 mila lire, un altro signore altro terno di 5 mila lire, ed altri ancora minori importi.

Complessivamente, lo Stato dovrà sborsare oltre *settantamila* lire.

E si pensi che se i tre numeri fossero usciti la settimana antecedente, le vincite avrebbero raggiunto la cospicua somma di 200 mila lire!

I fortunati vincitori sono un omaggio all'antico motto *repetita iuvant*.

Pepe

DA RIVOLTO
Gl'ignoti al lavoro

Ignoti ladri, dal sottoportico annesso all'abitazione di Bernardis Giuseppe rubarono un finimento da cavallo, con briglie e coperta di lana del complessivo valore di lire 20.

Caduta mortale

Certo Dorgnac Antonio, mentre stava sopra una pianta di castagno, colto da capogiro, precipitava a terra da un'altezza di 10 metri, riportando gravi ferite per le quali dopo mezz'ora cessava di vivere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 18 Ore 8 Termometro 15.—
Minima aperto notte 12.6 Barometro 758.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento: N. Pressione leg. calante
Ieri: vario piovoso
Temperatura: Massima 20.2 Minima 14.1
Media 16.585 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.28	Leva ore	22.38
Passa al meridiano	11.52.10	Tramonta	13.30
Tramonta	17 17	Età giorni	22

Onorificenza

Il signor Alessandro Astolfoni che per molti anni disimpegnò tanto lodevolmente le delicate e difficili mansioni di Agente delle Imposte nella nostra città e che fu collocato a riposo — come abbiamo già annunziato — venne contemporaneamente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al dott. Astolfoni, ottimo cittadino e nostro carissimo amico, mandiamo sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

—

Questa cronaca doveva essere inserita ancora sabato, ma per una svista del proto fu ommessa.

Fotografia di cani

Essendo d'imminente pubblicazione in Milano un'opera sulla quale saranno riprodotte tutte le fotografie dei cani premiati ad Esposizioni o prove sul terreno, s'invitano tutti i proprietari di quei cani premiati alla ultima mostra Cinegetica di Tricesimo di mandare la fotografia del cane premiato, al più presto, possibilmente in doppio esemplare al sig. Cesare Bulfoni in Udine, affinchè possano venire inviate in tempo debito a Milano.

Associazione Magistrale friulana

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del R. Istituto tecnico pel giorno di domenica, 31 ottobre corr. alle 10 1[2 per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Resoconto morale ed economico dal 1. luglio 1896 al 30 giugno 1897;
3. Nomina della rappresentanza provinciale, dei Revisori dei conti e del Comitato di stampa.
4. Eventuali modifiche allo Statuto.

Mutamenti nell'orario Udine — Cividale — Udine — Portogruaro e viceversa.

Udine — Cividale

Partenze da Udine: 6.7 — 9.50 — 11.20 — 15.44 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 6.38 — 10.16 — 11.48 — 16.16 — 20.38.

Partenze da Cividale: 7.5 — 10.31 — 12.15 — 16.40 — 20.54.

Arrivi a Udine: 7.33 — 10.57 — 12.45 — 17.7 — 21.22.

Udine — Portogruaro

Partenze da Udine: 7.45 — 13.5 — 17.14.

Arrivi a Porto: 9.35 — 15.29 — 19.14.

Partenze da Porto: 8.5 — 13.12 — 17.

Arrivi a Udine: 9.45 — 15.31 — 19.33.

San Giorgio — Cervignano Trieste

Partenze da S. Giorgio: 6.10 — 8.55 — 14.20.

Arrivi a Cervignano: 6.30 — 9.10 — 14.40.

Arrivi a Trieste: 8.35 — 11.20 — 17.40.

Partenze da Trieste: 5.50 — 9 — 12.50.

Arrivi a Cervignano: 8.25 — 11.40 — 17.

Arrivi a S. Giorgio: 8.40 — 12 — 17.20.

I cambiamenti negli orari vecchi e il nuovo orario S. Giorgio di Nogaro — Cervignano — Trieste e viceversa sono entrati in vigore da questa mattina.

Ringraziamento

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ha ieri ritirato presso il Negozio dei sigg. Gambierasi l'importo di L. 32:35 quale ricavato netto ottenuto dalla vendita del gruppo fotografico fatto dal sig. Ferdinando Grosser di qui al congresso alpino di Comeglians, ricavato che il sig. Grosser medesimo volle generosamente devolvere a favore della Colonia Alpina.

Gratissimo dell'elargizione predetta, il Comitato sente il dovere di porgere pubblicamente al sig. Ferdinando Grosser i più sentiti ringraziamenti.

Circondario di leva di Udine

Risultato complessivo della leva della classe 1876:

Abili di 1ª categoria	N. 2380
Abili di 3ª	» 1982
Riformati	» 1131
Rivedibili	» 813
Cancellati	» 208
Renitenti	» 598
Totale numero n.	7112

Il mancato concerto della banda del regg. Cav. Saluzzo in piazza V. E.

Ieri sera moltissima gente passeggiava in piazza V. E. e Mercatovecchio, in attesa di udire l'annunziato concerto della banda del Regg Cavalleria Saluzzo, ma l'aspettativa fu delusa, giacchè la musica non venne, essendo ammalato il maestro signor Chiara.

Siamo dispiacenti che tale imprevisto frangente abbia privato il pubblico di gustare ed apprezzare la distinta banda; nello stesso tempo facciamo voti per la pronta guarigione del sig. Chiara.

Circo equestre R. Zavatta

Ieri sera un vero pienone assistette alla rappresentazione data dal Circo equestre Zavatta.

Alle ore 20.30 nessun posto era libero.

Gli artisti furono rimeritati di molti applausi e battimani.

Stasera alle ore 20 nuovo e variato spettacolo.

Fu smarrito

sere sono un orologio d'argento con catenella di nichel.

Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo all'ufficio annunzi del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

I funerali dell'avv. Forni

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del compianto avvocato Giuseppe Forni.

Sul carro di prima classe era stata deposta la toga dell'estinto.

Seguivano il carro moltissimi colleghi ed amici del defunto che vollero rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

Numerose torce chiudevano il triste corteo.

Fuori porta Poscolle parlò l'avvocato cav. L. C. Schiavi, dando l'estremo vale al defunto.

LOTTO - Estrazione del 16 ottobre

Venezia	49	39	7	82	11
Bari	37	11	20	61	34
Firenze	53	19	32	90	9
Milano	9	76	53	34	52
Napoli	51	17	38	87	29
Palermo	10	64	25	47	29
Roma	8	18	83	39	34
Torino	26	2	47	60	81

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani avrà luogo al nostro *Minerva* la prima rappresentazione della Compagnia di Opere comiche *Berardi e Socio*, diretta dall'artista Berardi ed amministrata dal sig. Cianchi.

Tutti gli artisti godono meritata fama, specie il sig. Domenico Berardi resosi celebre su tutti i teatri d'Italia e dell'estero.

Il Berardi ha saputo mettere assieme una compagnia bravissima sotto ogni rapporto, e di ciò l'ottimo capo comico può andare veramente altero.

Il repertorio delle produzioni è sceltissimo e non dubitiamo che il pubblico udinese accoglierà la distinta compagnia come merita.

Prezzi: Ingresso alla platea cent. 80, al loggione indistintamente cent. 30.

Abbonamento per otto rappresentazioni: ingresso lire 4.50 poltroncine lire 6, scanni lire 2.50.

Quanto prima la nuovissima operetta *Il marchese del Grillo*.

Il basso Montico a Chioggia

Abbiamo notizie che il basso Montico nostro concittadino, cantò sabato scorso sulle scene del teatro « *Garibaldi* » di Chioggia, e si produsse ottimamente nell'*Ernani*, conquistando le simpatie generali del pubblico e molti replicati applausi.

Dandosi la sua serata d'onore, gli vennero fatte grandi feste e la Società filodrammatica « Eleonora Duse » dedicò al valente artista una bellissima epigrafe.

Congratulazioni sincere al bravo concittadino ed auguri di splendida carriera.

Il telefono e il suo uso

Nell'*Economiste français* George Michel dà un quadro assai interessante dello sviluppo della telefonia in Francia, Svizzera e Germania.

La Francia ha 112 città provviste di telefono, che contano insieme 18,191 abbonati. Di questi la metà e più — 9653 — appartiene a Parigi. La media degli abbonati al telefono scende da Cannes — che ha un abbonato ogni 120 abitanti — a Tolosa, Tours e Orléans, che hanno in media un abbonato ogni 500 abitanti.

In Germania — esclusi la Baviera e il Wurtemberg — alla fine del 1894, data dell'ultima statistica, si avevano 397 città provviste di rete telefonica. Queste varie reti occupavano una lunghezza di 14,522 chilometri; lo sviluppo dei fili conduttori raggiungeva 156,030 chilometri. Vi sono 83,049 abbonati, e in un anno le comunicazioni telefoniche su questo territorio sono giunte a 424 milioni. Nello stesso tempo in Francia non si sono avute che 74 milioni di comunicazioni.

La Svizzera è anche più innanzi Ecco le cifre ufficiali — e si noti che la Svizzera ha una popolazione inferiore a 3 milioni.

Linee telefoniche, chilometri 8211; sviluppo dei fili, chilometri 53075; reti urbane, chilometri 225. Comunicazioni in un anno, 14,614,747 telegrammi telefonici, 213,671.

Rendite dell'esercizio ultimo L. 3,296,266
Spese in cifra tonda » 3,000,000

E' quindi un servizio, oltre che utilissimo ai privati, fruttifero per lo Stato.

La Francia invece, sopra un reddito di 9 milioni, ha una spesa di oltre 10. Oltre a ciò l'abbonamento è carissimo e il servizio è pessimo — il che spiega le diminuzioni costanti che si verificano in questo cespite.

L'abbonamento, a Parigi, è di 400 lire all'anno, nelle città di provincia di 300, in quelle minori di 200.

Queste cifre sono molto superiori a quelle che si pagano in Isvizzera, in Germania, nel Belgio, in Ungheria, in Olanda, in Italia. Oltre a questo l'abbonato francese deve pagare la spesa d'impianto, che è di 150 franchi per chilometro di filo.

Il signor Michel attribuisce i pessimi risultati dell'esercizio telefonico francese all'essere questo un servizio di Stato, mal fatto come tutti i servizi dipendenti dal governo.

Telegrammi

Disordini a Firenze

Un brigadiere morto

Firenze, 17. Ebbero luogo oggi i funerali dell'operaio compositore Sebastiano Vannucci che è morto all'ospedale per un pugno datogli dal proprietario della tipografia Arturo Nicolai.

Le associazioni radicali e socialiste hanno voluto approfittare delle onoranze a questo povero morto, per fare una grande dimostrazione politica.

Il corteo mosse dall'ospedale di Santa Maria verso il cimitero, alle ore 4 del pomeriggio; era lungo. I socialisti intervennero con la bandiera.

Mentre il corteo procedeva si emisero delle grida; intervennero i funzionarii della pubblica sicurezza; ma non avvenne nulla di grave.

Dopo i funerali le grida continuarono più forti, gli agenti della questura vollero sequestrare una bandiera degli anarchici spiegata per via. Vi fu una tremenda colluttazione.

Furono arrestati gli anarchici Fanfani, Mari, Ferrazzi, Ferroni. La bandiera rimase stracciata; gli agenti della P. S. si impadronirono dell'asta, che fu poi riconsegnata.

Durante il parapiglia fu colto da gravissimo male il brigadiere Mancini. Fu portato in una farmacia, ove morì.

I medici constatarono che il brigadiere è morto per rottura di aneurisma; si esclude che sia stato percosso dai dimostranti.

Ieri nelle ore antimeridiane mancò ai vivi in Firenze

Giuseppe Trevisani

udinese, il quale nella sua giovinezza prese parte alle patrie battaglie. Visse onorevolmente con la propria famiglia.

Le sorelle e cognati dolenti ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

S.

Dopo breve malore, cessava di vivere ieri mattina alle ore 10 il me saggiero postale

Daniele Maieroni

d'anni 50

La famiglia desolata ne dà il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. di oggi partendo dalla casa del defunto — Via Gorghi N. 42.

Udine 18 ottobre 1897.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale maschi 10 femmine 6 — 16

MORTI A DOMICILIO

Emma Micoli-Bulfoni di Angelo d'anni 24 agiata — Pietro Sabbadini di Antonio di giorni 50 — Giuseppe Venier fu Giuseppe d'anni 68 pensionato — Anna Del Fabbro fu Francesco d'anni 79 serva — Antonio Mons fu Francesco d'anni 69 calzolaio — Emilia Gatti di Sebastiano d'anni 17 casalinga — dott. Giuseppe Forni fu Francesco d'anni 58 avvocato.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lucia Del Fabbro fu Antonio d'anni 75 serva — Primo Zamparo di Giuseppe d'anni 12 scolaro.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Maria Noale fu Angelo d'anni 45 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Alberto Basso di Domenico di mesi 2.

Totale n 11

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Angelo Tremonti possidente con Ortensia Mazzoli agiata — Giuseppe Mauro fabbro con Caterina Sambuco setaiuola — Giuseppe Colle calzolaio con Maria Buiatti casalinga — Andrea Segala oste con Luigia Del Bianco casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Massa orefice con Filomena Filippi sarta — Alessandro Magrini filatojaio con Antonia Foni serva — Giovanni Della Pietra tappezziere con Maria Regina Poccaro casalinga.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 15 ottobre **105.37**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6 55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10 31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7 45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19 14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10 —	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.